

trionfalmente il condussero alla lor Città, e confinarono nelle loro carceri. In esse sopravvisse egli per più di ventidue anni, trattato nondimeno con assai onore e civiltà da quel Comune. Per quante Lettere scrivesse dipoi Federigo suo Padre, e per quante esibizioni di riscatto facesse a i Bolognesi, per riavere in libertà il Figliuolo, nulla potè mai ottenere, riputando gran gloria quel Popolo l' avere un riguardevol prigionie, Re e Figliuolo, se ben bastardo, d' un Imperadore. Quando non sia scorretto il testo di Pietro da Curbio, è da stupire, come egli abbia scritto (a), che questa vittoria de' Bolognesi accadde *XIII. Kalendas Januarii, Anno, quo capta est Victoria.*

(a) *Petrus de Curbio Vita Innocent. IV. P. 1. Tom. 3. Rer. Italicar.*

COSTERNATI intanto i Modenesi per così grave disgrazia si ritirarono alla lor Città, attendendo a ben provvederla e fortificarla, perchè già miravano da lungi qual tempesta loro sovrafastasse. In fatti nel Mese di Settembre si presentò sotto Modena il Cardinale Ottaviano con tutte le forze de' Bolognesi, e de' gli Aigoni, (b) cioè della fazione fuoruscita di Modena, e la strinse d' assedio. Se vigorosa fu l' offesa, minore non fu la difesa. Gittarono un dì gli assediati con una Briccola, o sia macchina da lanciar pietre, un Asino morto co' ferri d' argento entro la Città con altra carogna. Da questa ignominia irritato il generoso popolo Modenese fece una sortita con tal empito, che tolse a i Bolognesi la Briccola, e la mise in pezzi. Essendosi dunque ostinatamente sostenuti i Modenesi per più di tre mesi, nè veggendo speranza di soccorso, diedero orecchio ad un trattato di pace offertogli dal Cardinale.

(b) *Memoriale Potest. Regiens. Tom. 8. Rer. Italic.*

(c) Si stabilì esso nel dì 15. di Dicembre. Nè già sussiste ciò, che narra il Monaco Padovano (d), cioè che Modena si sottomettesse a i Bolognesi. Restarono essi nella lor libertà, obbligati nondimeno di star fedeli alla parte Pontificia, e di ricevere ne' bisogni guardie nella loro Città. Si leggono i Capitoli d' essa Pace presso il Sigonio (e). Tornarono allora alla Patria i Rangoni con gli altri fuorusciti di Modena, e fu levato alla Città l' Interdetto, a cui in questi tempi erano sottoposte tutte le Città aderenti a Federigo. Ad esso Imperadore fu attribuito a delitto il non averne permesso l' osservanza nelle Città della Puglia. Ora nello stesso tempo, che l' armi Pontificie erano addosso a i Modenesi, anche i Parmigiani co i fuorusciti Reggiani fecero oste contro la Città di Reggio, e distrussero alcuno de' suoi Borghi. Secondo la Cronica antica di Reggio (f), nel Giugno

(c) *Annales Veteres Mutinenses Tom. 11. Rer. Italic.*

(d) *Monachi Patavinus in Chronic. Tom. 8. Rer. Italic.*

(e) *Sigon. de Regno Ital. l. 18.*

(f) *Memoriale Potest. Regiens.*